Il CIFI Area Nord in visita al DORS di Fondazione FS a La Spezia Migliarina – 1 luglio 2025

(Riccardo Genova - Vice Presidente CIFI Area Nord,
Carola Codognotto - Istituto Internazionale delle Comunicazioni
Event & Communication Assistant)

Negli ultimi anni, si è affermata una crescente sensibilità verso la conservazione del patrimonio ferroviario storico, con numerose iniziative volte alla riattivazione di tratte dismesse. Linee ferroviarie che un tempo collegavano territori periferici vengono recuperate e valorizzate non solo per la loro valenza tecnica, architettonica e ingegneristica, ma anche come strumenti di narrazione culturale e identitaria. Si tratta di un processo che va oltre la semplice riparazione di binari o stazioni: è un'operazione di memoria, che mira a restituire voce a territori, storie e comunità attraverso il treno, mezzo che ha profondamente segnato lo sviluppo sociale ed economico del Novecento.

Il recupero delle ferrovie storiche consente di riscoprire una parte importante della storia nazionale, fatta di piccole tratte locali, di treni a vapore, di stazioni che un tempo rappresentavano un punto nevralgico per il commercio, il lavoro e la vita quotidiana. La riattivazione di queste linee, accompagnata da convogli d'epoca e attività museali, permette di coniugare la fruizione turistica con la valorizzazione del territorio, offrendo un'esperienza di viaggio lenta, immersiva e significativa. I paesaggi attraversati dai treni storici diventano non solo sfondo, ma protagonisti del racconto, in un intreccio di memoria, natura e cultura.

Questo fenomeno risponde anche a un rinnovato interesse per forme di turismo sostenibile e di qualità, lontane dai circuiti di massa e vicine al territorio. Le ferrovie storiche si inseriscono in modo naturale in questa prospettiva, promuovendo il cosiddetto turismo ferroviario, che unisce la passione per i treni alla scoperta di borghi, parchi naturali, siti archeologici e luoghi della memoria. La lentezza del viaggio diventa valore aggiunto, un invito alla contemplazione, alla scoperta e al rispetto del paesaggio.

L'innovazione tecnologica gioca un ruolo sempre più rilevante anche in questo ambito. Grazie a strumenti digitali come la realtà aumentata e le audioguide inte-



Figura 1 – Ingresso della parte espositiva del DORS di La Spezia Migliarina.



Figura 2 – Locotender gruppo 835 già adibita ai servizi di manovra.



Figura 3 – Locomotiva E428 con cassa semiaerodinamica nell'area manutenzione.

rattive, oggi è possibile arricchire il viaggio con contenuti storici, curiosità, ricostruzioni virtuali e testimonianze d'epoca. Le ferrovie storiche, quindi, non sono solo monumenti in movimento, ma piattaforme culturali capaci di educare, emozionare e coinvolgere, soprattutto le nuove generazioni, attraverso linguaggi attuali e accessibili.

Il recupero delle linee ferroviarie dismesse rappresenta sempre un'opportunità concreta per rivitalizzare aree di sicuro pregio paesaggistico. Intorno a queste tratte si sviluppano spesso nuove economie legate all'accoglienza, alla ristorazione, all'artigianato locale, creando posti di lavoro e occasioni di collaborazione tra enti pubblici, associazioni e cittadini. Non si tratta solo di preservare una memoria tecnica o ingegneristica, ma di generare un impatto reale e positivo sul presente, utilizzando la storia come risorsa attiva.

Ma per svolgere servizi storici occorre conservare e mantenere in efficienza il materiale rotabile, adeguandolo funzionalmente alle normative tecniche vigenti in tema di circolazione. Il DORS (Fig. 1) (Deposito Officina Rotabili Storici) di Fondazione FS della Spezia Migliarina svolge questa importante doppia funzione: sì polo museale, ma anche officina per il mantenimento in esercizio dei rotabili storici (Fig. 2 e Fig. 4).

Il CIFI Area Nord, rappresentato dal Vice Presidente Prof. R. Genova e in collaborazione con le Sezioni di Genova e Milano, ha organizzato nel giorno 1 luglio 2025 la visita all'impianto spezzino. I soci presenti hanno potuto osservare i numerosi rotabili esposti rappresentanti la storia della trazione elettrica E 626 – E636 – E645 – E646 (028 di seconda serie a testate piatte ripristinata con modanature d'origine) - E428 (Fig. 3) (presenti con le tre tipologie con avancorpi, testata semiaerodinamica e aerodinamica), nonché alcuni rotabili a trazione termica tra cui una locomotiva del gruppo D345 e, in attesa di restauro, il binato Breda ALn 448 2008 e ALn 460 2008 appartenente all'originale insieme di automotrici ALn 442-448 destinate dalla seconda metà degli anni cinquanta ai primi servizi Trans Europ Express.



Figura 4 - Locomotiva diesel elettrica D143 "Truman", precedentemente Ne 120. giunta in Italia nel 1943 con le truppe alleate